

• **Colombo** Virus e Ong *a pag. 11*

ATTACCO DA DESTRA: ONG, VIRUS E “STRAGE DI STATO”

FURIO COLOMBO

Tre ondate potenti e diverse di uno tsunami distruttivo stanno investendo l'Italia, manovrate da personale che sta dentro il governo, contro il governo e in alleanza con la parte dichiaratamente fascista dell'Ue.

LA PRIMA ONDATA è un accanito impegno, anche da livelli credibili, a persuadere sull'imbroglione del virus. Sappiamo tutti che è facile ascoltare nelle code dei supermercati la storia dei decessi per Covid moltiplicati dagli ospedali per avere i “lauti compensi” che spettano a medici, dirigenti e amministrazioni, se il male è la pandemia. Ma non c'era mai accaduto di trovare un articolo di denigrazione della pandemia e di tutta la mobilitazione che comporta (“8 pazienti su 10 finiscono vittime di gravi patologie che non c'entrano nulla con il virus”) firmato da Alberto Zangrillo: “Dobbiamo correggere questa irresponsabile tendenza alla drammatizzazione... Nel recente passato abbiamo pensato di vincere eseguendo quanti più tamponi possibile mentre il più credibile campanello d'allarme è il sintomo da riconoscere al volo... La realtà negli ospedali è completamente diversa da quella narrata quotidianamente” (pag. 1, *Il Giornale* di ieri). Anche se il testo di Zangrillo non comparirà su *Lancet* né su alcun giornale medico del mondo impegnato nella lotta al Covid-19, un servizio è fatto. Occorre riaprire tutto e obbedire agli imprenditori, come ripete invano l'ex mini-

stro dell'Interno e neo imputato Salvini (per sequestro di persona, ndr) mentre passeggia, come in un cinegiornale di Hitler, accanto ai leader fascisti d'Ungheria e Polonia.

La seconda violenta ondata di tsunami contro quel che resta della democrazia italiana è l'aver scoperto che un gran numero di giornalisti italiani è intercettato e registrato da alcuni magistrati di Trapani che si sono dati, su denuncia di Salvini o Minniti, il compito di accertare se e in che modo le organizzazioni volontarie di salvataggio dei naufraghi nel Mediterraneo siano, tramite i giornalisti, in contatto con i mercanti di uomini e “i trafficanti di carne umana” (che sono, certo, criminali, ma meno di coloro che le barche le affondano o le restituiscono a pieno carico ai libici).

Il traffico di intercettazioni scoperto è due volte illegale. Perché avviene senza che vi sia alcuna ragione o giustificazione giudiziaria per un provvedimento così grave e modellato sulle inchieste di mafia. E perché l'intercettazione ingiustificata e segreta interferisce illegalmente sul libero lavoro di professionisti dell'informazione. Ma c'è un caso dentro il caso (sto citando dal quotidiano *Domani*) che rende ancora più grave la vicenda. I giudici di Trapani in cerca di Ong pirata hanno intercettato una giornalista mentre parlava con il suo avvocato, in Egitto, sul caso Regeni, su cui polizia e giustizia italiana non hanno fatto ancora

alcuna luce. Il caso è grave perché tocca, come nei colpi di Stato, la libertà dei giornalisti. È grave perché i giornalisti (si tratta dei protagonisti presenti sulle scene di salvataggio e di morte) devono essere liberi di contribuire, con quello che sanno e che hanno visto, alla difesa delle Ong (non una sola organizzazione umanitaria, dopo anni di accanito impegno persecutorio, è imputata per i pesanti reati indicati da certi giudici nelle prime indagini). Il caso è grave perché nessuno, governo o non governo, ha voluto prendere parte alla penosa disputa.

Il terzo colpo di tsunami, che scuote e tenta di distruggere ciò che dovrebbe tener insieme il Paese è “La strage di Stato”, gravissima accusa di falsificazione di tutta l'informazione sulla vicenda Covid-19, non per la litigata e i malumori sul “chiudere e aprire” ristoranti e fabbriche, guidati implicitamente da Zangrillo e ad alta voce da Salvini, ma perché ambientata nell'ambito culturale e politico del grande complotto finanziario-ebraico che in Europa fa capo, come è noto, al grande nemico di Salvini e Orbán, George Soros. “Strage di Stato” – purtroppo rafforzato dalla impetuosa e non ponderata prefazione di un magistrato come Gratteri – è il primo libro di denuncia del presunto “imbroglione Covid” arrivato in modo diretto ed esplicito a in-

dicare gli ebrei come agenti della enorme messa in scena e del costo immenso della vicenda detta pandemia. Impossibile non notare il rapporto tra le trescose di tsunami, e la furia e il rancore che sta mettendo in azione una forza oscura e pericolosa. Il fascismo vuole la sua rivincita, in una versione ridisegnata e apparentemente nuova, come si è visto nell'attacco a Capitol Hill il 6 gennaio, a Washington.

Caro Furio, mi spiace di doverti contraddire, ma diversi esponenti di alcune Ong sono indagati per precise ipotesi di reato (non da Minniti o da Salvini o

da fascisti, ma da magistrati - pm e giudici - autonomi e indipendenti da ogni altro potere, come prevede la nostra Costituzione); i giornalisti intercettati sono uno (gli altri sono stati ascoltati mentre parlavano con indagati, essi sì intercettati); la legge consente di in-

tercettare chiunque sia in contatto con persone indagate o sospettate di reati; non c'è alcun attacco alle Ong, ma una serie di doverose indagini giudiziarie finalizzate ad accertare ipotesi di favoreggiamento agli scafisti, che dovrebbe essere nell'interesse di tutti fermare nei loro loschi traffici e arrestare, non aiutare o proteggere. Ciò detto per dovere di cronaca, siamo un giornale libero e pubblico il tuo punto di vista, anche se non lo condivido.

(M. TRAV.)